esprimere il mio disagio rispetto a questa normativa.

Peraltro, a me sembra che l'emendamento non affronti neanche uno degli aspetti più gravi del provvedimento. Tuttavia, vorrei dire ai colleghi dell'opposizione, che, a mio avviso, il problema di fondo, del quale nessuno ha parlato, è costituito dalla legge che ha originato questa norma.

Qui si parla di reati di opinione, di reati ideologici, che sono stati purtroppo introdotti dalla legge 13 dicembre 1989, n. 401 e non mi risulta che, in questi anni, qualcuno si sia battuto, con intelligenza e con forza, per bandire – visto che si dice sempre che siamo in uno Stato liberale – ogni forma di reato di opinione e il reato ideologico.

Ho anche un'esperienza particolare e non posso non condividere le parole dell'onorevole Buontempo. In questa sede si parla spesso di ragazzini che commettono delle stupidaggini; dico delle stupidaggini perché i reati che vengono commessi durante le manifestazioni sportive sono tutti già previsti dal codice e non hanno bisogno di leggi speciali.

Per la verità, nella fattispecie si parla di misure di sicurezza, anche se poi l'inosservanza delle stesse dà luogo ad altre sanzioni penali.

È complicato affrontare questo tema perché il sistema della violenza, la situazione, richiederebbe un intervento decisivo. Ma, siamo sicuri che questa norma ha lo scopo di prevenire la violenza negli stadi? Siamo sicuri che ha lo scopo di educare e di risolvere il problema? Non credo che i ragazzetti che vanno stadio siano consapevoli della gravità dei provvedimenti che noi stiamo adottando.

Inoltre, il vecchio codice penale, addirittura – per chi lo ricorda –, prevedeva un'attenuante specifica per chi commetteva reati nel corso di tumulti sportivi, riconoscendo lo stato particolare nel quale si trovano i tifosi, soprattutto i più giovani.

Non voterò a favore dell'emendamento presentato dall'opposizione, in quanto ritengo vi sia anche una certa strumentalità. Mi asterrò, ma esprimerò un voto definitivo contrario alla conversione in legge del presente decreto-legge. Il mio sarà un voto contrario – lo ribadisco – alla legge n. 401 del 1989 e mi auguro che l'onorevole Cento – che insieme a me è uno dei componenti della Commissione giustizia – possa occuparsi, con me e con altri, dell'istituzione di un'apposita commissione volta a bandire tutti i reati di opinione e ideologici. Su tale aspetto mi rivolgo anche ai colleghi della Lega nord Padania che dovrebbero condividere la mia impostazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Enzo Bianco. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Signor Presidente, già da qualche anno, negli stadi italiani, vi è un manifestarsi frequente e crescente di violenza.

Nel nostro paese, ogni domenica, soltanto nei campi della massima serie, sono impegnati non meno di 10 mila uomini delle forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei carabinieri) per garantire che le competizioni sportive possano svolgersi in un clima di serenità.

Negli ultimi anni, questa violenza negli stadi è stata interessata gravemente anche da fenomeni di infiltrazione politica, con movimenti di ogni tipo e, prevalentemente, con movimenti di stampo xenofobo e razzista che, soprattutto in alcuni stadi – ad esempio, quello di Roma, ma anche alcuni stadi del nord, in particolare, quelli di Verona e di Bergamo – hanno contraddistinto iniziative che hanno fatto scalpore non solo a livello nazionale, ma anche a livello internazionale.

Le foto di certi striscioni, esposti in alcuni dei nostri stadi, hanno dato un grande discredito rispetto ad una tradizione sportiva che, nel nostro paese, è sempre stata di grande livello e di grande dignità.

Per questa ragione, nel corso degli anni passati, sono state prese iniziative anche molto forti, sino al punto da immaginare, dove necessario, con la presenza, l'accordo e la collaborazione del mondo sportivo,

l'adozione di provvedimenti particolarmente rigorosi: persino la sospensione di una partita.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI *(Ore 10,40)*

ENZO BIANCO. Ora il Governo intende adottare un provvedimento di legge che contiene – come i nostri colleghi del centrosinistra hanno detto – una serie di imperfezioni, che possono e debbono essere migliorate; tuttavia, io rivolgo un appello caloroso ai colleghi dell'Ulivo, in particolare, affinché esaminino il testo con molta attenzione e non si facciano prendere da una sindrome da opposizione che, qualche volta, pur di andare contro il Governo, ci costringe a dire cose irragionevoli e diverse da quelle che noi abbiamo sostenuto con coerenza fino a ieri *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

Dunque, sul tema della violenza negli stadi, rivolgo un invito: si tratta oggi di arginare un fenomeno che può diventare ulteriormente pericoloso, se consideriamo il salto di qualità fatto dalla violenza, per esempio a Genova: e mi riferisco anche a quella politica; noi sappiamo con certezza che vi possono essere tentativi di infiltrazione ulteriori, anche nell'ambito della tifoseria. Quindi, rivolgo al Governo ed alla maggioranza l'invito a tener conto degli emendamenti che cercano di migliorare il testo, senza introdurre pratiche ingiustamente ed inutilmente vessatorie; d'altro canto, rivolgo un altrettanto forte invito ai colleghi dell'Ulivo a non dimenticare che, nei confronti di una violenza così stupida e così arrogante, occorre da parte nostra un atteggiamento di assoluta coerenza *(Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Mazzuca. Ne ha facoltà.

CARLA MAZZUCA. Signor Presidente, condivido in pieno quanto detto dall'onorevole collega Enzo Bianco, un attimo fa; vorrei, tuttavia, richiamare i colleghi tutti, dicendo: se fosse possibile avere in tasca il manuale del buon legislatore, vi leggeremmo, al primo punto, la raccomandazione di fare leggi applicabili.

Ieri sera, abbiamo svolto – con scarsa presenza di pubblico, per la verità – un ampio ed approfondito dibattito, durante il quale i deputati della Margherita hanno apprezzato profondamente il valore di questo provvedimento, voluto, peraltro, dal centrosinistra. In ogni caso, il manuale del buon legislatore dovrebbe indurre ad eliminare la parola « inneggiato » dal comma 1 dell'articolo 1, come propone l'emendamento Siniscalchi 1.21. Ciò si rende necessario per un semplice motivo: la fattispecie prevista, rispetto alla quale il questore può prescrivere il divieto di andare allo stadio e l'obbligo di comparire personalmente presso l'ufficio o il comando di polizia, già contiene la seguente indicazione: « che nelle medesime circostanze abbiano incitato o indotto alla violenza ». Il termine « inneggiato » non c'entra proprio niente, in quanto si riferisce ad un altro ordine di comportamenti – ben espresso dall'onorevole Ciani: si tratta di eccitazione, di passione sportiva, di volontà di vittoria attinenti allo sport ....

PRESIDENTE. Onorevole Mazzuca, grazie.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, mi auguro che i colleghi abbiano letto l'intero provvedimento, perché in questo caso è l'impianto che non funziona. Si sarebbe potuta percorrere una strada molto più semplice: reiterare il precedente decreto-legge di agosto – che affrontava questi problemi –, evitando la *vacatio legis* e predisporre il cammino di una nuova legge, caro sottosegretario. Non capisco perché si debba prevedere l'arresto sino a tre anni per un giovane e non si debba prevede alcuna pena per le società sportive, che sono le vere colpevoli di questa

tifoseria *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani)*. Come mai, caro sottosegretario, nel decreto-legge non è prevista la chiusura degli stadi dove si verifica la violenza ? Perché non è vero che la violenza si può evitare con la presenza della polizia.

Tutti gli studi in questo settore hanno dimostrato che meno polizia c'è negli stadi, meno incidenti si verificano: vi sfido a dimostrare il contrario *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ghedini. Ne ha facoltà.

NICCOLÒ GHEDINI. Signor Presidente, se i colleghi, in particolare i tecnici, lo consentono, vorrei portare un modesto contributo alla comprensione di questo testo. Infatti, come bisognerebbe sempre fare, non è sufficiente leggere soltanto una parte della norma, ma è necessario vedere l'articolo nella sua interezza. Certo, il disinteresse dell'Assemblea è notevole. Tuttavia, vorrei far presente che il concetto « incitato, inneggiato o indotto » può pacificamente essere ricompreso nel concetto di « istigazione », di cui all'articolo 115 della codice penale. Quindi, la dizione « inneggiato » non è altro se non un'estrinsecazione più chiara di quelle che possono essere le ipotetiche condotte. Ma si badi, bisogna osservare ciò dice espressamente il testo del decreto-legge: « o che nelle medesime circostanze ». Queste medesime circostanze non sono le manifestazioni sportive, ma quelle indicate nella parte superiore dell'articolato: in altre parole, si riferiscono ai soggetti denunciati o condannati, ai soggetti che hanno preso parte attiva ad episodi di violenza. Quindi, è evidente che non si tratta del coro, tipo « dovete morire ! », come diceva prima il collega, ma di un inneggiare correlato ad un incitamento reale agli episodi di violenza descritti nella parte dell'articolo.

Questo è un contributo tecnico e vorrei che i colleghi che hanno parlato contro riflettessero. Si poteva trovare una formulazione più felice da parte del Governo, per esempio, « ha istigato ». Tuttavia, i tempi che oggi abbiamo ci consigliano di votare favorevolmente e questo è un invito che facciamo anche ai colleghi, ammesso che lo ascoltino (ma questi sono dettagli).

Se magari usassimo un po' il campanello *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Franz. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, sarò brevissimo, a norma di regolamento. Per la verità intervengo solo per ribadire, laddove fosse necessario – e mi pare che lo sia –, che il voto del gruppo di Alleanza nazionale sarà comunque un voto contrario a questo emendamento...

PIETRO ARMANI. Bravo !

DANIELE FRANZ. ...pur nel rispetto *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)* delle singole posizioni che possono essere emerse. Mi sembrava opportuno un chiarimento in tal senso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, il collega Ghedini ha introdotto il tema e credo che si possa arrivare ad una soluzione interpretativa che possa accontentare le esigenze generali dell'Assemblea. Non è l'istigazione in sé che possa essere colpita, in quanto l'istigazione non accolta non è sanzionabile, se non in via amministrativa. Questo significa che se c'è il coro eccitativo e questo non produce effetti, da solo è irrilevante; se invece il coro eccitativo diventa la miccia per innescare poi l'esplosione della violenza, allora diventa alimento al reato, atto preparatorio dello stesso, così lasciando integra la disciplina che lo stesso articolo 115 del codice penale offre all'interprete, alla polizia e poi al giudice.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Milioto. Ne ha facoltà.

VINCENZO MILIOTO. Signor Presidente, volevo soltanto annunciare il voto favorevole, mio e dell'onorevole Craxi, all'emendamento Siniscalchi 1.21.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Siniscalchi 1.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *461*
Votanti *443*
Astenuti *18*
Maggioranza *222*
Hanno votato sì *188*
Hanno votato no .. *255).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bonito 1.29 e Pisapia 1.52.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, in questo caso stiamo parlando di una norma che ritengo estremamente pericolosa, come ho già sottolineato prima, in quanto, si prevede una misura di prevenzione o di sicurezza disposta dal questore, senza nessun controllo da parte dell'autorità giudiziaria, nei confronti di chi è stato meramente denunciato – anche in presenza di una sola denuncia del tutto infondata – senza che venga disposta nessuna verifica di carattere giurisdizionale.

Con questo emendamento chiediamo che il questore prima di adottare il provvedimento ne dia previa comunicazione al procuratore della Repubblica, il quale potrà fare una valutazione informale sulla sussistenza degli elementi ritenuti sufficienti per l'applicazione di una misura che, in ogni caso, limita la libertà personale dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Messa. Ne ha facoltà.

VITTORIO MESSA. Signor Presidente, precedentemente avevo chiesto di intervenire per dichiararmi d'accordo con quanto sostenuto dall'onorevole Trantino.

Voglio solo dire che, personalmente, mi fa sorridere il garantismo della sinistra, che è stata in grado di approvare la legge Mancino, la quale consente *(Applausi del deputato Polledri)* alla Digos e alla polizia di arrestare e maltrattare ragazzini di quattordici o quindici anni solo perché portano al collo una croce celtica o leggono un libro di Evola, ed adesso alza le prefiche contro una norma del genere.

Per questi motivi, pur non condividendo *in toto* le impostazioni di questa norma, dichiaro il mio voto contrario su tutti gli emendamenti proposti dal centrosinistra *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, abbiamo apprezzato il contenuto tecnico dell'intervento dell'onorevole Ghedini ma la realtà dei fatti è molto diversa. La norma che stiamo esaminando verrà applicata non soltanto a coloro che sono stati condannati con sentenza non definitiva nel corso degli ultimi cinque anni ma anche – lo voglio dire al collega che è appena intervenuto – al ragazzino di diciotto anni il quale, nell'ambito di un torneo studentesco, abbia superato un qualsiasi recinzione.

Se questo ragazzino di diciotto anni non ha fatto nient'altro, se non l'atto di superare una recinzione, e viene denunciato, può essere oggetto del provvedimento del questore che gli inibirà di partecipare a tutti i tornei studenteschi della Repubblica.

Noi chiediamo che questo potere di polizia particolarmente incisivo, che può avere applicazioni straordinarie come quella che vi ho appena prospettato, del tutto coerente con la lettera della legge, sia sottoposto alla valutazione del giudice.

Ci troviamo nell'ambito dei principi generali relativi all'equilibrio dei poteri ed al rispetto della nostra Costituzione. Quello che ha detto l'onorevole Buontempo è assolutamente vero; gli eccessi a cui porta questa legge sono esattamente quelli, nonostante l'interpretazione restrittiva data dall'onorevole Ghedini.

Il sottosegretario Pescante – cari colleghi, voglio subito sgombrare il campo da questo – ci hanno detto che questo decreto-legge ha eliminando la violenza nelle nostre manifestazioni sportive. Sottosegretario Pescante mi ascolti un attimo! Signor Presidente, vorrei che qualcuno mi ascoltasse.

PRESIDENTE. Io, purtroppo...

FRANCESCO BONITO. Non mi riferisco a lei, signor Presidente, sto cercando di parlare con il sottosegretario Pescante.

PRESIDENTE. Sottosegretario Pescante, mi scusi ma l'onorevole Bonito si sta rivolgendo a lei.

FRANCESCO BONITO. Sottosegretario Pescante, lei ha affermato che, grazie a questo decreto-legge, noi abbiamo risolto il problema della violenza negli stadi ed ha fornito all'Assemblea una serie di interessantissimi dati statistici. Noi diciamo e pensiamo che quei dati non siano veri. La invitiamo formalmente, come parlamentari dell'Ulivo, a recarsi in Commissione per fornirci dettagliatamente e analiticamente non i dati di comodo che adesso sta guardando con il sorriso sulle labbra ma i dati seri.

Non riesco a capire per quale ragione, qualche mese fa, i suoi amici di gruppo parlamentare, rispetto al nostro tentativo di modificare il reato di furto in appartamento e in abitazione, ci siano venuti a dire che un regime sanzionatorio più grave era del tutto ininfluente rispetto a quei fenomeni, visto che adesso, con la bacchetta magica, aumentate le pene con straordinari risultati.

Questo sia ben chiaro, sottosegretario Pescante, e sottolineo che noi sul regime sanzionatorio più grave siamo assolutamente d'accordo (lo voglio dire a lei, a qualche collega dell'Ulivo che non mi pare abbia capito tutto ciò); la nostra opposizione si muove su piani diversi, ad esempio, sul piano del potere che viene dato al questore (tale potere non può essere valutato nemmeno dall'autorità giudiziaria) e sul fermo al di fuori della flagranza di reato.

Queste sono le questioni che noi prospettiamo; inoltre, sottosegretario Pescante, le rinnoviamo l'offerta politica, la proposta politica. Noi ci impegniamo come forze dell'Ulivo ad approvare al Senato questo provvedimento in 12 ore, venendo dietro – come ho detto ieri in sede di discussione sulle linee generali – alla vostra fretta e al Governo « da corsa » che avete instaurato in questo paese. In 12 ore vi approviamo al Senato questo provvedimento, cambiamo quell'infame dizione « manifestazione sportiva », salviamo i tornei amatoriali, cambiamo il fermo al di fuori della flagranza di reato. Le rinnoviamo qui questa offerta ma ci dia una risposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il sottosegretario Pescante. Se si riapre la discussione possono parlare tutti, ma è ovvio che...

ALFREDO BIONDI. Fatelo parlare!

PRESIDENTE. Se vuol parlare, che parli.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali.* Signor Presidente, sono neofita, non so se sia consentito ad un parlamentare un certo linguaggio e di offendere un sottosegretario dicendo che questo materiale è strumentale e di comodo *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di*

Alleanza nazionale). Respingo questo tipo di accusa *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)* e vorrei chiarire che questa documentazione *(Commenti)* è a disposizione dell'aula e non della Commissione; è una nota preparata dall'osservatorio nazionale sulle competizioni sportive costituito da una legge approvata dalle precedenti Camere, quindi dal vostro Governo. I dati sono qui a vostra disposizione punto per punto. Lei li può considerare di comodo e strumentali ...

FRANCESCO BONITO. Lo confermo! Altrimenti faccia mettere agli atti quei dati *(Commenti di deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale).*

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali.* ...solo per una polemica politica ma non le posso consentire di accusarmi di fare in questa sede un intervento strumentale *(Applausi dei deputati dei gruppo di Forza Italia, Alleanza nazionale e della Lega nord Padania – Commenti).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà *(Commenti).*

ANNA FINOCCHIARO. Signor Presidente, intervengo per dire ai colleghi, al sottosegretario e al Presidente della Camera che, tra le varie inesattezze riferite al sottosegretario Pescante, c'è anche quella che tenta di sovvenire agli evidenti malesseri che stanno agitando la maggioranza su questo provvedimento. C'è anche il fatto che il disegno di legge sullo sport non è stata affatto calendarizzato; qui ribadisco che fino al termine di scadenza del decreto (il 20 ottobre) l'opposizione continuerà a mostrare disponibilità nei confronti della maggioranza. Questo decreto può essere migliorato senza attendere un disegno di legge non ancora calendarizzato (tra l'altro voglio dire che sotto il profilo dell'economia dei lavori parlamentari, che mi pare ovvia l'incongruenza, noi andremo a porre in essere) senza dare luogo ad interpretazioni – lasciatemi dire – improbabili di queste norme e soprattutto con una assunzione di responsabilità piena da parte della maggioranza rispetto al fatto che questo testo è pieno di errori.

Sono errori, lasciatemelo dire, colleghi, perché si tratta di argomentazioni che hanno sviluppato i colleghi della maggioranza in sede di Commissione giustizia, nei corridoi dinanzi a quest'ultima; colleghi che sanno che un provvedimento di questo genere lede principi serissimi della nostra Carta costituzionale e del nostro ordinamento processuale. La nostra disponibilità non è una disponibilità di comodo e strumentale, bensì essa coglie il senso di responsabilità di autorevolissimi rappresentanti della maggioranza che sono in grandissima difficoltà su tali norme *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che fosse chiara una questione. Non c'è nessuno, né da parte della maggioranza né da parte dell'opposizione, che non sia d'accordo su un principio fondamentale, ovvero che la violenza negli stadi vada repressa. Si tratta, esclusivamente, di verificare se tale presupposto logico, dal quale tutti unanimemente muoviamo, possa consentire o meno il verificarsi di determinate situazioni in cui vi sia un eccesso di compressione delle garanzie costituzionali previste nei confronti dei cittadini.

Per tale ragione, vi dico che gli emendamenti identici proposti dai colleghi Pisapia e Bonito sono sacrosanti, dal momento che non potete pensare che una persona, per il semplice fatto di essere stata denunciata, possa essere esposta a provvedimenti repressivi di carattere amministrativo, senza che vi sia stato un minimo di controllo da parte dell'autorità giudiziaria. È questo lo spirito, anche se è

atecnicamente proposto, di questo emendamento, che tende esclusivamente a creare un coordinamento fra l'attività del questore e quella del pubblico ministero.

Sotto tale profilo, credo che dovremmo essere tutti d'accordo: da un lato, garantire al questore la possibilità di reprimere, nei termini in cui è previsto in questo decreto, gli episodi di violenza, dall'altro, imporre al questore di notiziare il pubblico ministero per i provvedimenti che quest'ultimo vorrà adottare.

Credo che non ci debba essere, sotto questo profilo, alcuna distinzione *(Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, intervengo per esprimere una posizione personale. Ritengo – ma dovremmo ritenerlo tutti, sulla base della nostra civiltà giuridica – che quando si vuole limitare, sotto qualsiasi forma, la libertà del cittadino, pur non entrando nel merito della condanna o della misura amministrativa che si subisce, sia necessario un provvedimento della magistratura.

Torniamo al fermo di polizia e al provvedimento adottato dalla polizia: ad essa va il nostro rispetto e la solidarietà per i sacrifici ai quali si sottopone ogni giorno per tutelare la nostra libertà, tuttavia si tratta di un problema di ingegneria costituzionale e del diritto.

Noi violiamo il principio secondo cui, in assenza di una sentenza della magistratura, si possa limitare la libertà del cittadino. Ritengo si tratti di un'aberrazione giuridica e non posso esprimere voto favorevole su provvedimenti di questo genere; pertanto, esprimerò voto favorevole sugli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Siniscalchi. Ne ha facoltà.

VINCENZO SINISCALCHI. Signor Presidente, intervengo per precisare ulteriormente che, come già detto, anche su tali emendamenti occorre riflettere sotto un duplice profilo. In primo luogo, sotto il profilo, che è stato ampiamente trattato da coloro i quali sono intervenuti, di una maggiore garanzia nei confronti dei diritti di libertà. La maggioranza ha voluto votare prima il riferimento al semplice inneggiare ai cortei.

Qui scatta la necessità di un'altra garanzia: se il questore non è tenuto a dare avviso al procuratore della Repubblica, quale possibilità effettive ha di non incorrere in macroscopici errori, di identificare, tra coloro che inneggiano in uno stadio o al di fuori di esso, le persone fisiche a cui spetta di esercitare uno dei diritti fondamentali della nostra Costituzione, il diritto di muoversi liberamente, di accedere ad uno spazio sportivo, di gridare, di gridare la propria protesta ? Questo è il punto che pone l'emendamento Bonito 1.29. E meraviglia che il sottosegretario Pescante si sia avventurato...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Siniscalchi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Soda. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, è certo che l'ordine di comparire, emesso dal questore, sia una limitazione della libertà personale; qui vi sono giuristi attenti e sensibili, come l'onorevole Biondi, l'onorevole Mancuso, l'onorevole Pecorella. L'articolo 13 della Costituzione prevede tassativamente che qualsiasi restrizione della libertà personale nel nostro ordinamento e nel nostro Stato non possa essere attuata se non con atto motivato dell'autorità giudiziaria. Quindi, affidare al questore il potere di limitazione della libertà personale, senza alcun intervento dell'autorità giudiziaria, è certamente contro l'articolo 13 della nostra Costituzione. Il sottosegretario, che continua a vagare con l'osservatorio, deve porsi necessariamente questo problema...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Soda.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cola. Ne ha facoltà

SERGIO COLA. Vorrei preannunciare il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale su queste proposte emendative, ma vorrei esprimere anche una motivazione, se mi consente. Mi sarei aspettato dal centrosinistra, anche sentendo le osservazioni del collega Soda, un altro tipo di emendamenti, secondo i quali il divieto di accesso dovesse essere deciso dal procuratore della Repubblica, nell'ambito di una sorta di misura interdittiva. Invece, voi vi siete limitati a dire che bisogna inviare solamente una comunicazione al procuratore della Repubblica. Mi volete dire, allora, che significato e, soprattutto, che natura giuridica ha il divieto di accesso ? Ha una natura giuridica semplicissima: è un provvedimento di carattere amministrativo, contro il quale vi sono gli strumenti della giustizia amministrativa, che possono decidere a fronte di un eventuale ricorso. Veramente, vedo che le vostre osservazioni in proposito sono confuse.

Tra l'altro, questo provvedimento è applicato a coloro che si sono resi responsabili o di determinati reati (quelli elencati nell'articolo 4 della legge del 1975) o che sono stati denunciati (anche se non sono stati condannati con sentenza passata in giudicato) o a coloro che hanno inneggiato o hanno indotto alla violenza. Quindi, il procuratore della Repubblica, tra l'altro, è già informato, ove mai quel comportamento dovesse costituire ipotesi di reato...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cola.

SERGIO COLA. Io sto parlando a nome del mio gruppo !

PRESIDENTE. Per il gruppo di Alleanza nazionale ha parlato l'onorevole Buontempo.

SERGIO COLA. No, l'onorevole Buontempo è intervenuto a titolo personale, in dissenso dal gruppo.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Cola, continui pure.

SERGIO COLA. Allora, veramente non capisco il senso di queste vostre osservazioni che, ripeto, ritengo siano estremamente confuse. Gli emendamenti in oggetto non c'entrano niente con le osservazioni che, in particolare, l'onorevole Soda ha sostenuto in quest'aula. Le sue osservazioni sarebbero state compatibili con emendamenti che avessero previsto la facoltà, come pena accessoria o come misura interdittiva, da parte dell'autorità giudiziaria di emettere il provvedimento. Nel caso di specie, il problema non si pone affatto. Per questo motivo, a nome dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, annuncio il voto contrario su questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Leone. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Vorrei intervenire solo per un chiarimento. Dal momento che l'onorevole Finocchiaro ha messo in risalto come questo provvedimento sia carico di errori e di aberrazioni, vorrei dire ai colleghi, che forse non lo sanno, che questo provvedimento viene dal Senato e, dopo una serie di correttivi che il centrosinistra ha immesso in questo provvedimento, è stato approvato con l'astensione del centrosinistra !

Questo provvedimento è carico di errori, di aberrazioni. Mi rivolgo ai colleghi che forse non lo sanno: questo provvedimento giunge dal Senato e dopo una serie di correttivi che il centrosinistra ha introdotto in questo provvedimento è passato con il voto di astensione del centrosinistra ! Gli errori e « l'ignoranza » legislativa li riporti al Senato *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bonito 1.29 e Pisapia 1.52, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *487*
Votanti *481*
Astenuti *6*
Maggioranza *241*
Hanno votato sì *221*
Hanno votato no .. *260).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

NICHI VENDOLA. Ognuno voti per sé.

PRESIDENTE. Ognuno voti per sé, giusto !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *485*
Votanti *408*
Astenuti *77*
Maggioranza *205*
Hanno votato sì *149*
Hanno votato no .. *259).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *471*
Votanti *357*
Astenuti *114*
Maggioranza *179*
Hanno votato sì *101*
Hanno votato no .. *256).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonito 1.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *477*
Votanti *468*
Astenuti *9*
Maggioranza *235*
Hanno votato sì *208*
Hanno votato no .. *260).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Buemi 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

NICHI VENDOLA. Signor Presidente, da quella parte c'é qualcuno che sta votando non soltanto per se stesso.

PRESIDENTE. I deputati segretari sono pregati di attivarsi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *437*
Votanti *422*
Astenuti *15*
Maggioranza *212*
Hanno votato sì *159*
Hanno votato no .. *263).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, guardi da quella parte !

PRESIDENTE. Per favore! Onorevoli colleghi, indicatemi dove, anche perché non c'è motivo di incidenti supplementari.

FRANCESCO GIORDANO. Guardi, dietro l'onorevole Garnero Santanchè.

PRESIDENTE. Onorevole Garnero Santanchè, la vogliamo vedere abbassata *(Commenti del deputato Foti)*. Onorevole Foti, non esulti nessuno! Le segnalazioni, anche sbagliate, sono sempre lecite.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *412*
Votanti *404*
Astenuti *8*
Maggioranza *203*
Hanno votato sì *182*
Hanno votato no .. *222).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecoraro Scanio 1.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *463*
Votanti *457*
Astenuti *6*
Maggioranza *229*
Hanno votato sì *204*
Hanno votato no .. *253).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 473
Votanti 467
Astenuti 6
Maggioranza 234
Hanno votato sì *209*
Hanno votato no .. *258).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Siniscalchi 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *456*
Votanti *448*
Astenuti *8*
Maggioranza *225*
Hanno votato sì *204*
Hanno votato no .. *244).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cento 1.14 e Pisapia 1.53, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti *480*
Votanti *472*
Astenuti *8*
Maggioranza *237*
Hanno votato sì *217*
Hanno votato no .. *255).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 1.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *478*
Votanti *468*
Astenuti *10*
Maggioranza *235*
Hanno votato sì *211*
Hanno votato no .. *257).*

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *479*
Votanti *470*
Astenuti *9*
Maggioranza *236*
Hanno votato sì *213*
Hanno votato no .. *257).*

È precluso conseguentemente l'emendamento Bonito 1.49.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti *472*
Votanti *461*
Astenuti *11*
Maggioranza *231*
Hanno votato sì *210*
Hanno votato no .. *251).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Buontempo 1.60.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, ho presentato questo emendamento e con estrema brevità ne vorrei sottolineare il significato, perché resto convinto che una buona legge doveva essere introdotta senza modificare il precedente decreto-legge. Inasprire, infatti, le pene non significa che si raggiunga l'obiettivo di far diminuire la violenza. Un provvedimento repressivo deve comunque essere accompagnato da un provvedimento di prevenzione, ripeto, prevenzione, altrimenti si rischia di moltiplicare la violenza e quindi, prevedere, come si fa in questo passaggio della legge, l'arresto. Ritengo che questo tipo di reato, quando non c'è una responsabilità personale per danno ad una persona, non possa comprendere la pena, l'arresto.

In special modo quando parliamo di ragazzi, di giovani, mi meraviglia che tanti eminenti avvocati, i quali frequentano le carceri, non si rendano conto di cosa significa mandare in galera un ragazzo di 18 anni e costringerlo a subire le condizioni igienico-sanitarie, di promiscuità, di violenza, di incertezza del rispetto della persona che vi sono negli istituti penitenziari italiani. Pensare che un ragazzo, coinvolto in tali vicende, ma senza responsabilità dirette, possa finire in carcere significa accettare che egli risenta di quel trauma per tutta la vita e distruggere la sua famiglia. Quando si parla dei figli degli altri è troppo comodo; ma chi di voi ce l'ha pensi al proprio figlio di 18 anni! I miei hanno meno di 14 anni e quindi non mi si può rimproverare di parlare perché essi sono rimasti coinvolti in atti di questo tipo.

Ognuno cita gli osservatori e altre cose del genere. In Inghilterra, dove credo che la violenza negli stadi superi i livelli di qualunque altro paese, sono stati presi i seguenti provvedimenti. Intanto, le società di calcio si sono fatte carico di avere propri *vigilantes* che, dal giorno precedente, prendono tutte le misure necessarie per evitare che bastoni ed altre armi improprie possano essere nascosti negli stadi. Mi chiedo se, con quello che costa negli stadi la vigilanza affidata alla polizia,

non potremmo attuare una grande prevenzione anche in Italia. Invece, di prevenzione, in Italia, non se ne fa assolutamente.

Il Governo dovrebbe anche riflettere sul fatto che questa violenza è determinata anche dalla violenza del giornalismo sportivo. Leggete i titoli! Seguite quelle immonde trasmissioni televisive dove si discute di tutto all'insegna della violenza *(Applausi di deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*! Quando si vedono quei signori – strapagati – nelle televisioni pubbliche e private incitare alla violenza e all'odio nei confronti dell'amico vicino, pensate che effetto possono avere tali incitamenti su un giovane.

Ma si tratta di un problema ancora più complesso. Pensate ai finanziamenti che le società sportive concedono agli ultrà delle tifoserie: gli striscioni con gli slogan dove vengono preparati se non nei club finanziati dalle società sportive? Allora dobbiamo cominciare a dire che il CONI non fa il suo dovere; e poi dobbiamo passare alle società sportive ed al giornalismo. Eppure, di fronte a tutti questi colpevoli, noi puntiamo il dito solo contro il ragazzo che vive in questo aberrante clima! Ma quando sbaglia, se non ha commesso reati previsti dal nostro codice penale, non si può accettare che un ragazzo di 18 anni sia punito con la reclusione, perché dal carcere – ripeto – egli uscirà o drogato o spacciatore di droga o connivente con la malavita.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Pisapia, vorrei rivolgere un saluto ai vincitori del premio internazionale « Alexander Langer », presenti in tribuna: saluto Sami Adwan, musulmano, docente dell'Università di Betlemme, e Dan Bar On, ebreo, docente dell'università « Ben Gurion ».

L'auspicio della Camera dei deputati e di tutto il Parlamento, più volte espresso, è che, sulla base del loro esempio, israeliani e palestinesi possano vivere insieme e collaborare tra loro *(Generali applausi, ai quali si associano i membri del Governo – L'Assemblea si leva in piedi)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto favorevole su questo emendamento, che mi sembra ragionevole, saggio ed equilibrato. Con questo emendamento si demanda al giudice la possibilità di irrogare, anziché una pena detentiva (con tutte le conseguenze che l'onorevole Buontempo ha già espresso), eventualmente, secondo la gravità del fatto, una pena detentiva o pecuniaria. Io credo che lasciare questa valutazione discrezionale al giudice, a seconda della gravità del fatto e della personalità del soggetto, sia estremamente saggio e utile all'intera collettività.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento Buontempo 1.60 non vada valutato positivamente. Reputo, infatti, che sia un segno di debolezza, signori, e mi rivolgo soprattutto a voi che lo avete proposto. Non si può, da un lato, sostenere che la violenza negli stadi vada repressa fino in fondo, consentire anche provvedimenti di repressione di carattere amministrativo – quali sono quelli frutto delle modifiche che voi stessi avete votato in questa sede – e poi, dall'altro, invocare una riduzione della pena che può consentire un patteggiamento a 500 mila lire. Se anche è vero, come dice l'onorevole Pisapia, che poi la valutazione è rimessa al giudice, questo è un segnale di debolezza che voi non potete dare. Io lascio libertà di coscienza per quanto riguarda la decisione su questo punto, ma ho voluto esprimere la mia opinione personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, una volta tanto mi capita di dis-

sentire dall'amico e collega Fanfani. Io voterò a favore dell'emendamento Buontempo 1.60 e i Democratici di sinistra faranno altrettanto. L'emendamento Buontempo 1.60 è un emendamento di buon senso, tanto più utile e importante proprio perché noi con la dizione « manifestazione sportiva » abbiamo di molto ampliato la platea di soggetti che potranno essere sottoposti a processo penale e a provvedimenti di polizia. Allora le ipotesi, collega Fanfani e amici della Margherita, che verranno in considerazione non sono soltanto quelle importanti e gravi della violenza negli stadi, che noi siamo purtroppo abituati a vedere domenica dopo domenica; noi qui dobbiamo prospettare le ipotesi della partita scapoli-ammogliati, dei tornei giovanili, dei tornei studenteschi; anche in quelle ipotesi sarà applicata la sanzione penale. Allora, diamo la possibilità al magistrato di distinguere se si tratta di un caso meno grave e, in luogo della detenzione in carcere, di applicare una sanzione soltanto pecuniaria.

È una norma di buonsenso che trasferisce alla valutazione del magistrato la gravità dei comportamenti che questa legge ha ampliato a dismisura. Ripeto, quando parliamo delle norme di questo decreto-legge, non pensiamo soltanto agli episodi classici domenicali delle grandi competizioni agonistiche; pensiamo anche alla quotidianità settimanale dei tornei studenteschi dello sport amatoriale. Sotto questo aspetto, pertanto, ritengo che l'emendamento Buontempo 1.60 meriti il nostro consenso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Franz. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, intervengo semplicemente e brevissimamente per ribadire che, con rispetto per il lavoro svolto dall'onorevole Buontempo, il gruppo di Alleanza nazionale voterà contro questo emendamento. Abbiamo avuto anche l'impressione, sempre con grande rispetto parlando, che l'onorevole Buontempo, pur spinto dalle migliori intenzioni, si sia lasciato un po' trascinare dalla sua consueta grinta. Quindi, nel ribadire il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, darei anche un segnale di ordine per quanto riguarda i nostri lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare il voto favorevole dei deputati Verdi sull'emendamento Buontempo 1.60. D'altra parte, seppur in maniera diversa, esso interviene sulla scia di altri emendamenti che prima abbiamo votato e che portavano a una riduzione delle sanzioni penali previste.

Mi sembra estremamente di buonsenso rimettere alla discrezionalità del giudice la valutazione del singolo comportamento, del singolo fatto, che assume, o può assumere, rilevanza penale e di applicare, alternativamente, la sanzione restrittiva della libertà o quella pecuniaria. Le riflessioni su ciò che significa l'applicazione del carcere, per reati relativi a comportamenti tenuti nell'ambito di attività sportive, è una riflessione che, credo, un Parlamento serio, autonomo e libero nella determinazione della propria volontà, dovrebbe fare. Troppe volte si mandano in carcere, con l'arresto preventivo o con condanne, ragazzi e ragazze che, sostanzialmente, non sono delinquenti e necessitano, semmai, di un intervento che li risocializzi rispetto ad alcuni comportamenti devianti di cui, a volte, nelle curve, vi è espressione. Credo che con questo provvedimento, lo abbiamo già detto, si stia facendo un grave errore, sia nel merito di alcune questioni giuridiche, sia nell'affrontare il tema della violenza all'interno delle manifestazioni sportive e, in particolare, degli stadi.

Ieri dicevo che chi ha steso il provvedimento, forse, non è mai andato in una curva oppure preferisce sottostare agli interessi delle società sportive e di qualche grande centro di comunicazione che vorrebbe vederci tutti a guardare le partite da

casa e non partecipare più agli avvenimenti sportivi.

Quindi, in questo senso, i deputati Verdi voteranno a favore dell'emendamento Buontempo 1.60.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Milioto. Ne ha facoltà.

VINCENZO MILIOTO. Signor Presidente, anche il gruppo di Misto-Nuovo PSI valuta positivamente l'emendamento Buontempo 1.60 sul quale esprimerà un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Biondi. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Signor Presidente, credo che su questa materia la disciplina di partito debba valere fino ad un certo punto *(Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e di deputati di Alleanza nazionale)* perché la disciplina di partito impone un rapporto di solidarietà con chi milita dalla stessa parte ma, credo, debba essere coniugata con la chiarezza e con il senso della propria personale responsabilità.

Non appartengo alla categoria dei garantisti a corrente alternata. Per difendere le garanzie ho speso un po' del mio nome, un po' della mia vita e un po' dei valori in cui credo, perciò, ritengo di dover dire come la penso su questo punto, sollevato dal collega Buontempo, che riguarda il modo in cui, in via alternativa, il giudice può valutare la condotta del soggetto.

Credo che, se non si vogliono fare affermazioni retoriche, come spesso capita, sulla indipendenza della magistratura (indipendenza in cui credo fermamente e per la quale credo sia giusto elevare, non incensi, ma soltanto comportamenti coerenti), non si può vietare al giudice di stabilire l'entità della sanzione penale che attiene ad un determinato comportamento umano. Se poi esso si inquadra in una realtà poliforme, come quella della vita negli stadi, come quella dei sentimenti o dei risentimenti che, purtroppo, vi sono all'interno delle tifoserie, si può capire che non si tratta di incrudelirsi su un soggetto piuttosto che su una educazione, su comportamenti di massa, su ciò che è stato detto ed indicato, talvolta, dai cosiddetti maestri di pensiero sportivo, in ordine ad una forma di odio tribale (che talvolta si manifesta e che coinvolge); se si considera questo come una condizione nella quale il comportamento del singolo può essere travolto e deviato, allora, sarà bene che chi giudica sia in grado di stabilire con serenità l'entità, la natura e, quindi, la soggettività – che è poi la vera natura del comportamento delittuoso: il dolo, la colpa, il momento in cui si agisce in modo tale che non si faccia di ogni erba un fascio e non si creino dei soggetti che abbiano quelle caratteristiche descritte da Einaudi: fantocci polemici contro i quali appuntare gli sbagli che la società, tutta intera, ha fatto.

Per questi motivi voterò a favore dell'emendamento Buontempo 1.60. Mi scuso con i colleghi della Casa delle libertà ma, se è la Casa delle libertà, non deve essere la Casa della costrizione *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Nuovo PSI e di deputati del gruppo di Alleanza nazionale)* !

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Siniscalchi. Ne ha facoltà.

VINCENZO SINISCALCHI. Signor Presidente, accetto l'intervento a titolo personale come una gratificazione, sembra quasi un favore... Comunque, signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo volevo ribadire, dopo questi elevati ed importanti interventi, il nostro impegno – già assunto dagli onorevoli Bonito e Finocchiaro – e la nostra volontà di perfezionare questo provvedimento, che si esprimerà, lo ribadisco, in un'accelera-

zione forte nei confronti del Senato da parte di tutti gruppi del centrosinistra affinché il provvedimento, con le sue correzioni venga modificato.

L'emendamento Buontempo 1.60 è importante per le ragioni che sono state illustrate ma anche perché impedisce una grossolana violazione giuridica, rappresentata dal fatto che la pena prevista – da tre mesi a diciotto mesi – nei confronti di giovani o non giovani che violano queste disposizioni, ampiamente controverse nella loro interpretazione, equipara la prima parte del comma primo dell'articolo 1 alla seconda, cioè non istituisce alcuna differenza sotto il profilo sanzionatorio tra il comportamento di chi incorre nella violazione della diffida del questore e chi, pur avendo un'attività lavorativa, non ha ottemperato per un giorno all'obbligo, ad esempio, della firma. È ovvio, quindi, che dobbiamo cercare di porre rimedio – per un riequilibrio giuridico – a questo grave errore nel quale è incorso il legislatore non prevedendo la pena alternativa che, secondo orientamenti elementari di diritto penale, propone invece l'emendamento Buontempo 1.60.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*. Signor Presidente credo si imponga l'esigenza di fare un po' di ordine su quella che è stata la genesi di tale provvedimento. Il decreto-legge è stato presentato al Senato con una previsione di sanzione dell'arresto da tre a diciotto mesi. Il Senato, con l'astensione della minoranza....

PIERO RUZZANTE. No, dell'opposizione !

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*. ...ha deciso di trasformare l'arresto in reclusione, cioè di passare da un'ipotesi contravvenzionale ad un'ipotesi delittuosa. Perché lo ha fatto ? Lo ha fatto perché ha perfettamente sposato la filosofia del provvedimento, il quale intende essere estremamente fermo con coloro che si sono resi responsabili di manifestazioni di violenza, di grave violenza all'interno degli stadi e nella fase di approccio agli stessi e rispetto ai quali il questore ha ritenuto opportuno intervenire. Quando vi è un provvedimento di questo genere, quando si sono valutate le premesse e quando esso viene così drasticamente violato da imporre l'intervento del magistrato penale, la sanzione deve essere ferma, deve essere drastica. Poi ci penserà il giudice, nell'ambito della sua valutazione tra il minimo ed il massimo della pena, a decidere se il caso merita il minimo o il massimo della stessa *(Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale e del deputato Polledri)*.

Se deciderà di applicare la pena minima, avrà anche la facoltà di concedere la conversione della pena stessa, trasferendo quindi la sanzione dall'ambito detentivo a quello pecuniario. Noi non dobbiamo però intervenire in un ambito che deve essere affidato alla responsabilità del magistrato penale, al quale noi dobbiamo affidare il compito di valutare caso per caso, problematica per problematica, nell'ambito però di un principio di fondo; ed il principio di fondo è che colui che viola il divieto – quando il divieto è stato emesso e lo è stato in presenza di gravi situazioni di violenza – deve essere sanzionato *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia e di deputati di Alleanza nazionale)*.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, sarò brevissimo. Chiedo che questo emendamento venga votato a scrutinio segreto *(Commenti di deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

ANTONINO LO PRESTI. Ognuno si assuma la responsabilità di quello che fa !

RENZO INNOCENTI. Si tratta di una norma sanzionatoria e quindi credo che ricorrano i requisiti previsti dall'articolo 49 del nostro regolamento.

PRESIDENTE. Naturalmente il fatto che ciascuno si assuma o meno la propria responsabilità politica fa parte di un ragionamento politico. Credo sia ovvio che, qualora venga chiesta la votazione segreta su una disposizione di questo tipo, chiunque presieda la Camera dei deputati dovrebbe accordarla; infatti, l'emendamento Buontempo 1.60 si riferisce ad una norma di carattere penale e, pertanto, riconducibile all'articolo 25, comma 2, della Costituzione; inoltre, tale disposizione prevede sanzioni che incidono sul diritto di libertà personale di cui all'articolo 13 della Costituzione.

Per questo duplice profilo l'emendamento Buontempo 1.60 rientra senz'altro, a meno che non si cambi il regolamento, nell'ipotesi per la quale è previsto lo scrutinio segreto ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del regolamento.

Sia chiaro a tutti che un conto sono i problemi politici tra maggioranza e opposizione e all'interno dei singoli schieramenti e un conto sono le norme regolamentari.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tema in questione non concerne la maggioranza o la minoranza; pertanto, ascoltati gli interventi di carattere tecnico delle parti, il Governo si rimette alla decisione dell'Assemblea sull'emendamento Buontempo 1.60.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Signor Presidente, avevo chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Mussolini, indicendo la votazione speravo di averla dissuasa. Prego, onorevole Mussolini.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Signor Presidente, dall'inizio della legislatura non sono mai intervenuta; vorrei annunciare che voterò a favore dell'emendamento Buontempo 1.60, come ho votato a favore del precedente emendamento presentato dall'onorevole Siniscalchi.

Mi consenta l'offesa: « collega Torquemada », io sono per la libertà e sono garantista. Cosa dovrebbero fare a noi deputati per i cori e per i gesti violenti che talvolta vengono compiuti in quest'aula? Un conto è la vera violenza negli stadi che si può reprimere con giuste condanne; ma se queste ultime venissero inflitte anche quando si inneggia, allora dovremmo andare tutti in galera e dovrebbero buttare la chiave *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo e del deputato Buontempo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Arrighi. Ne ha facoltà.

ALBERTO ARRIGHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi avrei preferito poter palesare il mio voto favorevole sull'emendamento Buontempo 1.60, perché non vi sarebbero stati dubbi sul fatto che, relativamente ad esso, non vi sia una forma di strumentalizzazione da parte dell'opposizione. Credo fino in fondo nella giustezza dell'emendamento Buontempo 1.60 e voterò a favore dello stesso anche nella votazione segreta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Piscitello. Ne ha facoltà.

RINO PISCITELLO. Signor Presidente, poiché il mio gruppo ha lasciato sulla questione del voto libertà di coscienza ed essendovi il voto segreto, intervengo solo per comunicare che, a titolo assolutamente personale, esprimerò voto contrario sull'emendamento Buontempo 1.60.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-